

## “Date a Cesare quel che è di Cesare”

### 1. ‘Ma più grande è la carità’ (1 Cor 13,13) – ‘Al di sopra di tutto vi sia la carità’ (Ef 3 )

#### La carità

La carità va distinta dal puro amore, dalla solidarietà, dalla condivisione: atteggiamenti che chiunque può vivere; il discepolo del Signore è chiamato a qualcosa di più: la carità a vivere l’amore di Dio nella propria esistenza: è come se Dio amasse in noi. L’amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori

Rom 5,5: La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Gv 17,26: E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

E’ questa lo specifico del cristianesimo. Il Papa nel 2° volume di Gesù di Nazareth lo spiega molto bene (cfr pp. 75-77).

#### La carità politica

La carità politica (familiare – sacerdotale – pastorale): ‘la forma più alta della carità è la politica’ (Paolo VI), perché è:

- l’impegno comune: insieme non da soli;
- per il bene di tutti (gli ultimi) e di tutto l’uomo (materia e spirito).

L’uomo politico fa certo una scelta di parte (i partiti): ma non è scelta esclusiva, bensì è favore di tutti. Tante volte lo sottolineiamo: è un servizio non per sé (L’individualismo, il tornaconto individuale), ma neppure per una parte ((il corporativismo: i propri amici e i soci o i sostenitori). E’ molto esigente la carità in questo senso, perché non guarda in faccia a nessuno.

E’ più alta perché esige veramente un proiettarsi verso ‘i bisogni’ della collettività: è un farsi carico dei problemi di tutti, specialmente dei più disagiati, degli ultimi (‘al passo degli ultimi’, diceva uno slogan della Caritas di qualche anno fa).

#### Carità e giustizia

Credo che una sottolineatura dei rapporti tra carità e giustizia sia opportuna nel riflettere sul nostro tema. E in questo ancora una volta ci è maestro il Santo Padre: in *Deus caritas est* n. 28. La giustizia è impegno prevalente della comunità civile; ma sarà sempre necessaria la carità per dare un’anima, un afflato, una spinta...

a) Il giusto ordine della società e dello Stato è compito centrale della politica. Uno Stato che non fosse retto secondo giustizia si ridurrebbe ad una grande banda di ladri, come disse una volta Agostino: « *Remota itaque iustitia quid sunt regna nisi magna latrocinia?* ». Alla struttura fondamentale del cristianesimo appartiene la distinzione tra ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio (cfr *Mt* 22, 21), cioè la distinzione tra Stato e Chiesa o, come dice il Concilio Vaticano II, l'autonomia delle realtà temporali. Lo Stato non può imporre la religione, ma

deve garantire la sua libertà e la pace tra gli aderenti alle diverse religioni; la Chiesa come espressione sociale della fede cristiana, da parte sua, ha la sua indipendenza e vive sulla base della fede la sua forma comunitaria, che lo Stato deve rispettare. Le due sfere sono distinte, ma sempre in relazione reciproca.

La giustizia è lo scopo e quindi anche la misura intrinseca di ogni politica.

(...)

La dottrina sociale della Chiesa argomenta a partire dalla ragione e dal diritto naturale, cioè a partire da ciò che è conforme alla natura di ogni essere umano. E sa che non è compito della Chiesa far essa stessa valere politicamente questa dottrina: essa vuole servire la formazione della coscienza nella politica e contribuire affinché cresca la percezione delle vere esigenze della giustizia e, insieme, la disponibilità ad agire in base ad esse, anche quando ciò contrastasse con situazioni di interesse personale. **Questo significa che la costruzione di un giusto ordinamento sociale e statale, mediante il quale a ciascuno venga dato ciò che gli spetta, è un compito fondamentale che ogni generazione deve nuovamente affrontare. Trattandosi di un compito politico, questo non può essere incarico immediato della Chiesa. Ma siccome è allo stesso tempo un compito umano primario, la Chiesa ha il dovere di offrire attraverso la purificazione della ragione e attraverso la formazione etica il suo contributo specifico, affinché le esigenze della giustizia diventino comprensibili e politicamente realizzabili.**

(...)

b) L'amore — *caritas* — sarà sempre necessario, anche nella società più giusta. Non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore. Chi vuole sbarazzarsi dell'amore si dispone a sbarazzarsi dell'uomo in quanto uomo. Ci sarà sempre sofferenza che necessita di consolazione e di aiuto. Sempre ci sarà solitudine. Sempre ci saranno anche situazioni di necessità materiale nelle quali è indispensabile un aiuto nella linea di un concreto amore per il prossimo. Lo Stato che vuole provvedere a tutto, che assorbe tutto in sé, diventa in definitiva un'istanza burocratica che non può assicurare l'essenziale di cui l'uomo sofferente — ogni uomo — ha bisogno: l'amorevole dedizione personale. Non uno Stato che regoli e domini tutto è ciò che ci occorre, ma invece uno Stato che generosamente riconosca e sostenga, nella linea del principio di sussidiarietà, le iniziative che sorgono dalle diverse forze sociali e uniscono spontaneità e vicinanza agli uomini bisognosi di aiuto. La Chiesa è una di queste forze vive: in essa pulsa la dinamica dell'amore suscitato dallo Spirito di Cristo. Questo amore non offre agli uomini solamente un aiuto materiale, ma anche ristoro e cura dell'anima, un aiuto spesso più necessario del sostegno materiale. L'affermazione secondo la quale le strutture giuste renderebbero superflue le opere di carità di fatto nasconde una concezione materialistica dell'uomo: il pregiudizio secondo cui l'uomo vivrebbe « di solo pane » (*Mt* 4, 4; cfr *Dt* 8, 3) — convinzione che umilia l'uomo e disconosce proprio ciò che è più specificamente umano.

## 2. “Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio!” (*Mt* 22,21)

Bisogna evitare due estreme ed opposte posizioni:

a) Lo Stato deve fare la giustizia – la Chiesa deve fare la carità: separazione

b) La chiesa si serve dello Stato e lo Stato si serve della Chiesa.... confusione (papa re – imperatore-sacerdote; il collateralismo)

Il tema è illuminato anche dalla distinzione-collaborazione della due appartenenze del laico: egli appartiene alla società civile e alla chiesa:

### LG 36

Per l'economia stessa della salvezza imparino i fedeli a ben distinguere tra i diritti e i doveri, che loro incombono in quanto membri della Chiesa, e quelli che competono loro in quanto membri della società umana. cerchino di metterli in armonia fra loro, ricordandosi che in ogni cosa temporale devono essere guidati dalla coscienza cristiana, poiché nessuna attività umana, neanche nelle cose temporali, può essere sottratta al comando di Dio. Nel nostro tempo è sommamente necessario che questa distinzione e questa armonia risplendano nel modo più chiaro possibile nella maniera di agire dei fedeli, affinché la missione della Chiesa possa più pienamente rispondere alle particolari condizioni del mondo moderno. Come infatti si deve riconoscere che la città terrena, legittimamente dedicata alle cure secolari, è retta da propri principi, così a ragione è rigettata l'infesta dottrina che pretende di costruire la società senza alcuna considerazione per la religione e impugna ed elimina la libertà religiosa dei cittadini.

### GS 76

È di grande importanza, soprattutto in una società pluralista, che si abbia una giusta visione dei rapporti tra la comunità politica e la Chiesa e che si faccia una chiara distinzione tra le azioni che i fedeli, individualmente o in gruppo, compiono in proprio nome, come cittadini, guidati dalla loro coscienza cristiana, e le azioni che essi compiono in nome della Chiesa in comunione con i loro pastori.

La Chiesa che, in ragione del suo ufficio e della sua competenza, in nessuna maniera si confonde con la comunità politica e non è legata ad alcun sistema politico, è insieme il segno e la salvaguardia del carattere trascendente della persona umana.

La comunità politica e la Chiesa sono indipendenti e autonome l'una dall'altra nel proprio campo. Ma tutte e due, anche se a titolo diverso, sono a servizio della vocazione personale e sociale degli stessi uomini. Esse svolgeranno questo loro servizio a vantaggio di tutti in maniera tanto più efficace, quanto più coltiveranno una sana collaborazione tra di loro, secondo modalità adatte alle circostanze di luogo e di tempo. L'uomo infatti non è limitato al solo orizzonte temporale, ma, vivendo nella storia umana, conserva integralmente la sua vocazione eterna.

### 3. Il politico cristiano

Parto da due citazioni: Carlo Azeglio Ciampi e il card. Bagnasco

“Ho sempre amato l'incontro con i giovani, il loro entusiasmo, la passione per i loro interessi, per i loro studi, l'ansia positiva per il futuro, tanto maggiore nelle regioni dove le prospettive dell'economia erano difficili e dove la disoccupazione giovanile assai elevata. Ora questa situazione rischia di essere più generale con un giovane su tre ormai senza lavoro. Ma non perdo la speranza di vedere questi nostri ragazzi e ragazze arrivare ad esprimere tutto il loro potenziale quando ci sarà la chiamata delle responsabilità” (C.A. Ciampi, *Non è il paese che sognavo. Taccuino laico per i 150 anni dell'Unità d'Italia*, il Saggiatore, Milano 2010).

“È stato detto e ripetuto non in modo retorico, né casuale che è auspicabile una nuova generazione di cattolici impegnati in politica. Ciò non vuole suonare come una parola di

disistima, o peggio, per tutti coloro che, e non sono pochi, si dedicano con serietà, competenza e sacrificio alla politica diretta, forma alta e necessaria per servire il prossimo. A loro rinnoviamo con rispetto l'invito a trovarsi come cristiani nella grazia della preghiera, a non scoraggiarsi mai, a non aver timore di apparire voci isolate. Nessuna parola vera resta senza frutto. Ma, nello stesso tempo, auspichiamo anche che generazioni nuove e giovani si preparino con una vita spirituale forte e una prassi coerente, con una conoscenza intelligente e organica della Dottrina sociale della Chiesa e del Magistero del Papa, con il confronto e il sostegno della comunità cristiana, con un paziente e tenace approccio alle diverse articolazioni amministrative" (Card. A. Bagnasco, *Prolusione alla XLVI Settimana sociale dei Cattolici italiani*, Reggio Calabria, 2010).

a) Le coordinate dell'identità del laico impegnato in politica sono:

- vita spirituale intensa
- conoscenza intelligente e organica della Dottrina Sociale della Chiesa
- confronto e sostegno della comunità cristiana
- paziente e tenace aggancio alle diverse articolazioni amministrative

b) due sfide

- essere e stare dentro la realtà senza perdere la limpidezza del vangelo
- Vigilanza: onestà, trasparenza, competenza, imparzialità di giudizio, ricerca del bene comune.

c) La testimonianza di D. Primo Mazzolari

Mi hanno colpito alcuni i scritti di Don Primo Mazzolari: 'La tromba dello Spirito Santo nella bassa padana' (Giovanni XXIII) e la loro attualità:

### 1. L'uomo e l'umanità

Ciò che nella politica italiana più dolorosamente sorprende è 'la mancanza dell'uomo reale con il suo modesto, insostituibile corredo di qualità morali...La disgrazia della lotta politica in Italia è legata alla dimenticanza dell'uomo per cui abbiamo cittadini che sono con denominazioni politiche svariatissime, ma con nessuna sostanza umana. Prima di essere ammessi a un partito ci vorrebbe la promozione dell'uomo' (L. Guglielmoni, F.Negri, *Il cristiano in politica secondo don Mazzolari* in Settimana 31 ottobre 2009, n.39).

### 2. il Bene comune

'Per disporci all'incontro, occorre aver fiducia nelle proprie idee, più che nel proprio partito; se no, senza volerlo, si diviene soperchiatore, il che vorrebbe dire a proposito della Costituzione, metterla dalla nostra parte. Niente va posto dalla nostra parte, quando si tratta del bene comune' (L. Guglielmoni, F.Negri, *Il cristiano in politica secondo don Mazzolari* in Settimana 31 ottobre 2009, n.39).

### 3. Testimoniare Cristo nella vita sociale

'Si tratta di sentire l'urgenza di testimoniare Cristo nella vita sociale, colmando una grave carenza sulla questione sociale tra la dottrina della Chiesa e l'impegno pratico dei cattolici per la comunità sociale terrena... I cristiani operanti nella società, se non rimangono congiunti alla sorgente della verità e della carità, si smarriscono e diventano fatui' (L. Guglielmoni, F.Negri, *Il cristiano in politica secondo don Mazzolari* in Settimana 31 ottobre 2009, n.39).

### 4. Primato della giustizia e della carità

‘Occorre riconoscere che l’insegnamento cattolico è fondato sul primato della giustizia e della carità: la chiesa non è il ‘freno’ del vangelo, ma la sua ‘incarnazione’ tra gli uomini... E’ urgente creare delle istituzioni meglio aderenti alla mentalità e ai bisogni di oggi. La resistenza della Chiesa è spirituale: la preghiera, la parola, la carità, la santità, il martirio’ (L. Guglielmoni, F.Negri, *Il cristiano in politica secondo don Mazzolari* in *Settimana* 31 ottobre 2009, n.39).

## 5. L’unica risposta valida è al santità

‘Se noi cristiani sentissimo il dovere di essere anche dei cittadini e degli uomini, di confonderci con la folla invece di fuggirla, di parlarle con tutte le voci che intende, e nel linguaggio che solo comprende, se contendessimo con carità ardente il posto a quelli che intendono condurla, se comprendessimo in una parola che il nostro dovere è quello di essere santi! Occorrono dei santi!.. Il mondo cerca con angoscia non soltanto dei giusti, ma una generazione di santi. che valga anche per la città e ne corregga le istituzioni e i costumi secondo le regole della giustizia eterna del vangelo, portando un *di là* un po’ più vicino, nel *di qua*’ (L. Guglielmoni, F.Negri, *Il cristiano in politica secondo don Mazzolari* in *Settimana* 31 ottobre 2009, n.39).

## Conclusione

### Testo patristico

“L’immagine di Dio non è impressa sull’oro ma sul genere umano. La moneta di Cesare è oro, quella di Dio è l’umanità. Cesare è visto nella sua valuta, Dio invece è conosciuto attraverso gli esseri umani. Pertanto dà la tua ricchezza a Cesare, ma serba per Dio l’innocenza unica della tua coscienza, dove Dio è contemplato. Infatti la mano di Cesare ha coniato un’immagine di somiglianza e vive ogni anno grazie ad un decreto rinnovabile, ma la divina mano di Dio ha mostrato la sua immagine in dieci punti.

Quali dieci punti? Cinque carnali e cinque spirituali, attraverso i quali vediamo e comprendiamo quali cose sono utili sotto l’immagine di Dio. Riflettiamo dunque l’immagine di Dio in questi modi:

Non mi gonfio dell’arroganza dell’orgoglio;  
né cedo al rossore della collera;  
né soccombo alla passione dell’avarizia;  
né mi abbandono alle follie della crapula;  
né mi contamina con la doppiezza della ipocrisia;  
né inquina me stesso con la sozzura delle risse;  
né divento superbo con la pretenziosità della presunzione;  
né mi appassiono al peso dell’ubriachezza;  
né mi estraneo nel dissenso verso una mutua ammirazione;  
né corrompo altri con i morsi della maldicenza;  
né divento orgoglioso nella vanità del pettegolezzo.

Al contrario rifletterò l’immagine di Dio

nel nutrirmi di amore;  
nel diventare saldo nella fede e nella speranza;  
nel corroborarmi con la virtù della pazienza;  
nell’essere sereno nell’umiltà;  
nell’adornarmi della castità;  
nell’essere sobrio nell’astensione;  
nell’essere felice nella tranquillità;

nel prepararmi alla morte praticando l'ospitalità.

Sono queste iscrizioni che Dio imprime nelle monete, senza usare scalpello e martello, ma formandole con la sua suprema intenzione divina. Cesare, infatti, ha richiesto la sua immagine su ogni moneta, ma Dio ha scelto l'uomo, che egli ha creato, per riflettere la sua gloria" (*Opera incompleta su Matteo*, omelia 42).

Benedetto XVI, *Deus caritas est*, Lett. Enciclica, 200

S. Piovanelli, *Filantropi o Missionari?* in *Avvenire*.

W.Magnoni, *"Date a Cesare quel che è di Cesare"* - *Formazione dei giovani e impegno socio-politico*, in *Rivista del Clero Italiano* . Cl. It., 1/2011, 61-71.

P. Mazzolari, *Scritti politici*, EDB Bologna, 2010

L. Guglielmoni, F.Negri, *Il cristiano in politica secondo don Mazzolari* in *Settimana* 31 ottobre 2009, n.39.